



## ***Bozza Documento Assembleare***

**TRIENNIO 2020-2022**

### **HO UN POPOLO NUMEROSO IN QUESTA CITTÀ**

*Il presente Documento Assembleare Diocesano nasce dalla condivisione dei contributi delle Associazioni Parrocchiali e vuole essere non solo un documento programmatico per il prossimo triennio, con indicazioni su attenzioni e proposte concrete da perseguire, ma soprattutto un messaggio di speranza per e dell’Azione Cattolica.*

#### **1. Scrutati dalla Scrittura**

A partire da una riflessione sulla sesta lettera dell’Apocalisse, ravvisiamo che l’Azione Cattolica della diocesi di S. Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia presenta tratti sia della città di Sardi sia di Laodicea. Siamo un’associazione “dal passato glorioso”: oggi “c’è una comunità che dietro ... una vivacità non esprime” sempre “vitalità”, una comunità che “corrosa dalla tiepidezza”, è ammonita dal Signore, il quale facendo appello alla sua libertà, la invita a rispondere alla chiamata.

La profonda crisi demografica che sta interessando il nostro territorio, a causa di nascite ridotte al minimo, di decessi in forte aumento, delle continue partenze di giovani e famiglie per motivi di studio e di lavoro, si riflette anche sulla nostra associazione con un sensibile calo non solo delle adesioni ma soprattutto della partecipazione. Inoltre, i pochi che partecipano e quasi sempre le stesse persone si ritrovano impegnati anche in altre attività sociali. Nella società odierna, dove le proposte sono molteplici e svariate, la scelta dell’Azione Cattolica è spesso messa in secondo piano, per il maggior impegno che essa richiede e la minore visibilità che potrebbe dare; pertanto, la nostra è un’associazione tenuta viva dalla passione, “dal primo amore”, da quelle poche persone che ci credono fermamente e alla luce di ciò si spendono totalmente. Proprio in questa condizione di “piccolo gregge” è possibile riconoscere la forza della profezia e del futuro dell’associazione.

Pur vantando un certo numero di anni di vita associativa, le iniziative portate avanti non sono figlie dell’abitudine e del “si è sempre fatto così”, qualora si ripetano negli anni e diventano tradizione è perché sono state esperienze importanti a livello formativo.

Nell'ultimo triennio abbiamo sempre promosso attività a livello unitario perché abbiamo sempre ritenuto importante il confronto intergenerazionale dove la saggezza degli adulti viene messa a disposizione dei più giovani e, viceversa, la novità e l'entusiasmo dei giovani e dei ragazzi possono essere di stimolo agli adulti.

## **2. A 50 anni dallo Statuto e dalla nascita dell'Azione Cattolica dei Ragazzi**

Cinquant'anni non sono un "compleanno qualsiasi". L'Azione Cattolica ha scritto "una pagina importante" nella storia della nostra Chiesa.

Il rinnovo dello Statuto e la costituzione dell'A.C.R. hanno rappresentato un momento fondamentale della vita associativa, permeandola dei valori profetici e missionari che le sono propri e che la caratterizzano: il nuovo Statuto ha rifondato l'A.C. sui valori propri del Concilio Ecumenico Vaticano II.

A partire dalle Costituzioni Conciliari (*Lumen Gentium, Gaudium et Spes*) e dalla nuova ecclesiologia di popolo, che da esse scaturiva, lo Statuto rinnovato accoglie e promuove la nuova dimensione del laicato, riconoscendone la sua specifica vocazione, il suo valore, la sua dignità battesimale, allo scopo di promuovere la partecipazione dei laici sempre più attiva, fondamentale e corresponsabile nella vita missionaria della Chiesa e della società.

In virtù della missione che ci è stata affidata con il Battesimo, siamo chiamati ad essere cittadini partecipi della vita sociale e politica dei luoghi che abitiamo. La costruzione della *pòlis* scaturisce dall'attenzione e la cura del bene comune, ne è fondamento l'attenzione ai poveri e agli ultimi. La testimonianza di tutti coloro che si sono formati in Azione Cattolica sia parte integrante dei nostri cammini e ispiri i nostri soci che vogliono impegnarsi in Politica. La riflessione sul bene comune, su come potersi impegnare per costruirlo, su quali siano gli strumenti per fare esperienza di democrazia, attraversi tutti i settori.

L'Azione Cattolica popolare e democratica che conosciamo oggi nasce proprio con il nuovo Statuto del 1969: da essa è scaturita la "costola" dell'Azione Cattolica Ragazzi che è stata in questi anni scuola di fede per tanti ragazzi e giovani.

L'attenzione ai più piccoli si è concretizzata, con la nascita dell'ACR, in un percorso formativo di carattere esperienziale, il tutto permeato dai valori più alti della nostra Chiesa, che sono poi i valori universali della vita.

Come fare allora perché i ragazzi continuino a sentirsi protagonisti nella vita associativa della Chiesa?

La strada è l'intreccio fra le diverse generazioni, l'empatia fra grandi e piccoli, per la trasmissione dei valori più alti e più belli della nostra fede: amare, aver cura, accogliere, rispettare. Il tutto con la gioia nel cuore, per una speranza di vita degna e preziosa, come ci insegna l'*Evangelii Gaudium*.

### **3. Tutto ciò che è umano ci riguarda**

Siamo consapevoli di operare in un contesto storico in cui prevale il sentimento corrosivo della chiusura all'altro, dell'individualismo imperante; per di più ci spaventano le numerose iniziative che nascono nel sociale, ma che non trovano continuità, si paralizzano al primo ostacolo dopo inizi euforici. Noi vogliamo costituire la costanza e la continuità, pur consapevoli che viviamo un tempo "segnato da dure prove e stimolanti avventure".

Nel concreto dobbiamo cercare di incontrare, in una dimensione di "prossimità", gli altri offrendo momenti condivisi fra le generazioni, fra gruppi sociali diversi.

Dobbiamo essere più laici nella chiesa e più cristiani nella società!

Se continueremo a dare l'immagine del credente che vive solo di riti e processioni, risulteremo distanti dai problemi della quotidianità, immaginati come viventi in una nicchia di separati dal mondo e di presunti perfetti. È fondamentale, quindi, che ci sia un ritorno e una riscoperta dell'essenziale per le nostre comunità che spesso si affannano in tante cose con il rischio di tralasciare la propria formazione spirituale. Di questa formazione ne abbiamo sempre necessità per non considerarci degli arrivati: siamo bisognosi di alimentarci attraverso le Sacre Scritture.

Nella progettazione futura abbiamo intenzione di consolidare le basi gettate nel triennio appena concluso: sostenere i giovani, accompagnare la loro formazione, orientare alla bellezza e alla carità le scelte del loro tempo, investire su un progetto di formazione condivisa, centralizzare la figura dei giovani e affiancare quella degli adulti: dunque, puntare sulla formazione delle famiglie.

### **4. Per un'AC sinodale a misura di tutti**

Per acquisire lo stile Sinodale si deve camminare insieme!

Dobbiamo imparare ad ascoltarci per conoscerci e lavorare insieme su obiettivi comuni, vivendo la quotidianità e gli impegni come servizio, avendo il coraggio della testimonianza attraverso parole e scelte.

Riteniamo importante partecipare ai processi di discernimento comunitario, di "esercizio alto della sinodalità": una prospettiva di solidarietà crescente, una chiesa aperta a 360°, che porti ad una unità di intenti, di persone, di obiettivi, e di territori.

Ci proponiamo di tessere legami, relazioni, collaborazioni all'interno dell'Azione Cattolica, con le associazioni della diocesi e delle altre presenti sul territorio, al fine di non correre il rischio di chiuderci di autoreferenzialità.

Per un'AC a misura di tutti, ci proponiamo di capire i processi di trasformazione in atto per adeguare il linguaggio e le metodologie della nostra proposta formativa, così come gli Apostoli hanno saputo tradurre il messaggio da essi ricevuto in categorie e linguaggi greco-romani.

## 5. Scelte che guardano lontano

Riportiamo alcune proposte per il prossimo triennio:

- Il consiglio diocesano, luogo della condivisione, sia strumento per leggere la nostra realtà associativa, comunitaria e civile, analizzandone punti di forza e di debolezza per una progettazione fattiva che veda coinvolti non solo i soci, ma tutta la comunità cristiana e civile.
- Il consiglio diocesano sia convocato in maniera regolare e laddove possibile rendere la stessa realtà diocesana itinerante, continuando ad aprire la partecipazione ai presidenti parrocchiali.
- Essere attivi nella comunità affiancando e sostenendo i nostri assistenti parrocchiali in cammino e in comunione con le indicazioni della chiesa locale, confrontandosi con la rete sociale con cui si interagisce.
- Proporre incontri di formazione e/o appuntamenti che coinvolgano le associazioni di una stessa unità pastorale.
- Promuovere appuntamenti unitari fra tutti i settori.
- Promuovere il campo estivo diocesano (in particolare quello per i Giovanissimi vista l'entusiasmante e profonda esperienza del campo estivo vissuto a Picciano di Matera).
- Confrontarsi con altre realtà ecclesiali su tematiche, metodologie, iniziative varie, tenendo sempre presente l'obiettivo di "Educarci alla vita buona del vangelo" per essere poi lievito e sale o semplicemente di esempio.
- Essere presenti con discrezione, delicatezza e preghiera per tendere la mano anche con aiuti concreti a chi vive situazioni di fragilità e difficoltà.
- Esercizi spirituali ed esperienze di deserto (in particolare per i giovani).
- Promozione degli incontri di preghiera in Quaresima.
- Week-end di formazione anche residenziale per gli adulti.
- Promozione del progetto fuori sede per i giovani.
- Programmare incontri aperti a soci, simpatizzanti e non, su tematiche sociali e culturali dove l'Azione Cattolica possa confrontarsi con altre associazioni e dar

voce alla sua identità al fine di non diventare megafoni di voci altrui, ma ricercare sempre la fonte della notizia, ragionando e infine trovando risposte autentiche.

- Provare a istituire la consulta diocesana dei ragazzi dell'ACR.
- Sensibilizzare ogni socio a dare il proprio contributo nell'impegno sociale.
- Promuovere un Cineforum.